

In tribunale
**Amanda in lacrime:
«Mi spiace per Meredith»**

■ A Perugia seconda udienza del processo d'appello per l'assassinio di Meredith Kercher, che ha visto Amanda Knox rivolgersi ai genitori della vittima piangendo. «Mi dispiace molto che lei non c'è più. Anche io ho delle sorelle più piccole e solo pensare alla loro mancanza mi terrorizza», ha detto la giovane americana in una dichiarazione spontanea nella quale ha ribadito l'innocenza sua e di Raffaele Sollecito. Per il legale dei Kercher, «parole inopportune». Mentre Patrick Lumumba, ingiustamente accusato da Amanda, che ieri si è scusata pubblicamente con lui, ha commentato: «La sua è solo una strategia difensiva».

Consorzio per lo smaltimento Eco4. «Allo scopo di favorire il clan La Torre di Mondragone», è scritto negli atti dell'inchiesta che lo vede indagato di corruzione e truffa, aggravate dal metodo mafioso.

Cosentino e Landolfi, nei giorni scorsi, sono risaliti in cattedra a pontificare di monnezza, per sostenere che «un piano per liberare Napoli c'è, solo che il Comune è fermo». Ma il piano non c'è. E il Comune, che non sa dove sversare perché gli Stir sono otturati e non ci sono altri buchi da scavare, non ha alcuna responsabilità di questa crisi che dura ininterrottamente da quasi cento giorni. I compattatori

**Natale aumenta i disagi
Per le festività previsto
un aumento di scarti
alimentari e imballaggi**

dell'Asia, affiancati dai camion del Genio Guastatori dell'Esercito e dai mezzi spediti a Napoli dal sindaco di Firenze Matteo Renzi (l'unico a rispondere all'appello, nonostante Berlusconi avesse assicurato che anche la Moratti, Alemanno e chissà quanti altri primi cittadini si erano messi a disposizione) fanno quello che possono. Riescono, cioè, a raccogliere più o meno l'equivalente della produzione media giornaliera. Questo significa che le giacenze restano a terra, e ad esse si somma «il differenziale natalizio», cioè tutti i rifiuti prodotti in questo particolare periodo dell'anno: dagli imballaggi per i regali agli scarti alimentari, più abbondanti rispetto agli altri mesi. ♦

**Parentopoli si allarga
«Poco chiari quegli assegni
extra-stipendio all'Atac»**

Nel ciclone che ha investito il sindaco Alemanno per le assunzioni nelle aziende capitoline, l'appello della Filt Cgil di Roma e Lazio: «Fare chiarezza sui premi ad personam elargiti a diversi dipendenti dell'azienda di trasporto».

VIRGINIA LORI

ROMA

Per ora nel mirino dei Carabinieri c'è l'Atac. La prossima settimana le carte sulle 850 assunzioni degli ultimi due anni nell'azienda capitolina dei trasporti saranno acquisite dai militari e poi passeranno in mano ai magistrati. Ma lo scandalo della Parentopoli delle ex-municipalizzate, che fa tremare forte la poltrona del sindaco Alemanno, nel frattempo continua ad allargarsi. «Chiediamo di fare chiarezza sugli "assegni ad personam" che a quanto ci risulta vengono elargiti da Atac a diversi dipendenti. Retribuzioni extra che verrebbero assegnate al di fuori di quanto stabilito dal contratto nazionale e da quello aziendale, come premi», denuncia il segretario generale della Filt Cgil di Roma e Lazio, Alessandro Capitani. Con Acea che cerca di uscire dal ciclone che ha investito anche l'Ama, e che precisa con una nota ufficiale: «Da aprile 2009 a dicembre 2010 la società ha provveduto a stabilizzare 239 contratti precedentemente stipulati e ad assumere 113 persone (29 in Acea, 31 nel Call center e i restanti nelle altre società del gruppo anche fuori Roma) a fronte di un turn over di 388 persone uscite nello stesso periodo». Numeri «assolutamente lontani» dalle 600 assunzioni attribuite ad Acea da alcuni quotidiani. E intanto Gianni Alemanno - in questi giorni reso celebre anche dalla sua presenza nei foto-album matrimoniali dei figli del suo (ormai ex) capo scorta, assunti ad Ama e Atac - prova a chiedere tregua, «sono stanco di questo fango: è una storia montata anche troppo, fatela finita», e invita a guardare altrove: «non c'è un caso-Roma, andate a vedere nelle altre città». Ma ormai non c'è che da andare fino in fondo «e le liste di questa nuova parentopoli alemanniana non sono ancora complete», prevede il segretario del Pd di Roma, Marco Miccoli, che esprime preoccupazione per Acea. «È sempre stata il fiore all'occhiello delle aziende roma-

ne, quotata in borsa con successo durante le giunte di centrosinistra. Nel maggio 2007 - ricorda Miccoli - un'azione Acea valeva oltre 17 euro, ora a circa 8,50 euro. Le borse sono calate, certo, ma Acea ha perso oltre il doppio rispetto al calo del mercato azionario e delle aziende assimilabili. Per non parlare del debito di Acea, che nel 2009 è stato di 52 milioni di euro, con 1.200 esuberanti che aleggiano per il personale. Un vera debacle per Alemanno, dunque». Tanto che nella lista di quelli che chiedono le dimissioni del sindaco, insieme a tutta l'opposizione, arriva anche il Codacons. «Lo scandalo parentopoli ha danneggiato prima di tutti gli utenti della capitale - dice il presidente Carlo Rienzi - poiché l'assunzione di soggetti non basata sul merito ha ripercussioni negative dirette sulla qualità del servizio offerto e infanga l'intera città e la sua reputazione agli occhi del mondo». Un appello che somiglia a quello lanciato dal senatore Idv, Stefano Pedica, che guarda oltre l'inchiesta giudiziaria e quella interna all'Atac, ma anche più in là dell'ipotesi già formulata di danno erariale e di abuso d'ufficio, e si sofferma sul «problema politico» al quale «si deve rispondere con una nuova maniplute». ♦

ROMA
**Vino al sonnifero
per rapinare turisti
Americano muore**

■ Due persone arrestate e una terza ricercata, per le rapine al sonnifero che molto probabilmente hanno causato la morte di un turista americano.

A scoprirle, al termine di una complessa indagine, è stato il Commissariato Celio di Roma. I tre selezionavano le vittime, principalmente turisti stranieri, e con fare amichevole li approcciavano. Una volta guadagnata la loro fiducia li portavano a passeggiare nei pressi del Parco di Colle Oppio, al centro di Roma, e offrivano loro del vino contenente del sonnifero. Quando le vittime perdevano i sensi, agivano indisturbati, derubandole di tutto. In un caso però lo stratagemma ha avuto un epilogo drammatico: un turista americano è rimasto ucciso dal potente sonnifero. Negli ultimi mesi questi ladri avrebbero preso di mira la comunità gay.

**Per la trattativa
tra Stato e Mafia
saranno sentiti
Ciampi e Scalfaro**

■ I pm di Palermo che indagano sulla trattativa tra stato e mafia sentiranno, mercoledì prossimo, a Roma, gli ex presidenti della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e Oscar Luigi Scalfaro. Gli interrogatori si terranno al Senato. L'attività istruttoria sarà svolta dal pm della Dda, Nino Di Matteo, dall'aggiunto Antonio Ingroia e dal procuratore Francesco Messineo.

I magistrati saranno impegnati per tutta la settimana in una serie di interrogatori di esponenti delle istituzioni, tra i quali Ciampi e Scalfaro che, nel '92, periodo in cui la trattativa sarebbe cominciata, erano, rispettivamente, presidente del Consiglio e presidente della Repubblica.

Nelle scorse settimane i pm hanno interrogato altri due protagonisti politico-istituzionali dell'epoca: l'ex ministro della Giustizia Giovanni Conso e l'ex capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, Nicolò Amato.

Proprio Ingroia venerdì scorso aveva detto - intervenendo al convegno promosso dall'Università Suor Orsola Benincasa - che «le indagini vanno avanti e negli ultimi mesi e settimane

**Mercoledì al Senato
Nel '92 Scalfaro era il
premier mentre Ciampi
era Capo dello Stato**

ci sono state acquisizioni importanti». Ingroia si era inoltre espresso sulla divergenza di opinioni tra la Procura di Caltanissetta e quella di Palermo sull'attendibilità di Ciancimino jr. «È chiaro - ha detto Ingroia - che su singoli aspetti uffici giudiziari diversi che investigano in ambiti diversi, se pur collegati, possono avere anche opinioni diverse e divergenze come ormai è noto sul caso dell'attendibilità di Massimo Ciancimino».

Ieri, intanto, Amedeo Labocetta, deputato Pdl componente della commissione parlamentare Antimafia ha annunciato che formalizzerà presto «al presidente della Camera la richiesta di un dibattito parlamentare su questa inquietante vicenda» e, poco dopo, ha fatto sentire la sua voce anche Fabrizio Cicchitto: «Finalmente Scalfaro e Ciampi verranno sentiti dalla magistratura perché è chiaro che il governo Ciampi ha svolto un ruolo assai importante, come dichiarato dall'ex Guardasigilli Conso, per la riduzione del 41 bis nei confronti di circa 300 pentiti». ♦